

PROBLEMI E SOLUZIONI

Odori

- Problema: un compostaggio ben condotto non deve produrre odori sgradevoli.
- Causa: il sistema di trasformazione biologica che porta alla degradazione dello scarto organico si "inceppa" per due possibili ragioni: eccesso di azoto e liberazione dello stesso in forma ammoniacale (odore di urina); condizioni anaerobiche (cioè mancanza di ossigeno per scarsa porosità o eccesso di umidità) con putrefazioni e produzione di sostanze che producono odori.
- Soluzione: Miscelare con scarti secchi i rifiuti. Inserire alla base del composter, uno strato di 20-25 cm di ramaglie sminuzzate. Se necessario inserire scarti secchi ai rifiuti troppo umidi.

Moscerini

- Problema: non deve esserci presenza di moscerini.
- Causa: Scarti umidi non ricoperti.
- Soluzione: Miscelare con scarti secchi i rifiuti. Inserire alla base del composter, uno strato di 20-25 cm di ramaglie sminuzzate. Se necessario inserire scarti secchi ai rifiuti troppo umidi.

Lombrichi

- Non rappresentano un problema, anzi sono utili perché facilitano la degradazione del materiale e ne favoriscono l'aerazione.
- Causa: Sono presenti a causa del contatto diretto con il terreno.
- Soluzione: Non è necessario adottare alcun provvedimento.

Larve di insetti

- Non sono un vero problema perché le condizioni ambientali nel composter non ne permettono la trasformazione in insetti.
- Causa: eccessiva umidità.
- Soluzione: Aggiungere materiale secco



Comune di
SALERANO C.se



Compostare significa risparmiare

Piccola guida al compostaggio domestico

In natura la sostanza organica prodotta e non più "utile" alla vita (foglie secche, feci, spoglie di animali, ecc.) viene decomposta dai microrganismi presenti nel terreno che la restituiscono al ciclo naturale. Le componenti meno degradabili rimaste costituiscono l'humus, prezioso per la crescita di altri vegetali. L'humus può essere considerato una vera e propria riserva di nutrimento per le piante assicurando la fertilità costante del suolo

I vantaggi del compostaggio

- Contribuire alla corretta gestione dei rifiuti, diminuendo lo smaltimento in discarica o in inceneritori.
- prevenire la produzione di inquinanti atmosferici che si genererebbero dalla bruciatura di questi scarti.
- garantire la fertilità del suolo nella forma più pregiata, quella organica; si tratta dunque di una scelta importantissima non solo per la corretta gestione dei problemi ambientali, ma anche per la massima salute e vitalità del nostro orto o giardino o delle nostre fioriture in vaso



COSA COMPOSTARE

Le materie prime per la produzione del terriccio compostato sono tutti gli scarti, residui ed avanzi di ogni tipo organico biodegradabile, ovvero aggredibili dai microrganismi. Vanno invece evitati i rifiuti non biodegradabili, o ancora contaminati da sostanze pericolose, tossiche o nocive

Scarti umidi

- Avanzi e bucce di frutta e verdura crudi
- Fiori e piante appassiti – resti di piccole patate, pane secco o ammuffito
- Fondi di caffè – filtri del tè o di tisane
- Liquido di alimenti in scatola (legumi o conserve)
- Avanzi di verdure cotte – bucce di agrumi non trattati – gusci d'uovo spezzettati (non esagerare nei quantitativi)

Scarti secchi

- Paglia – segatura – trucioli di legno – stecchi di gelato – stuzzicadenti – fiammiferi – bambù
- Rametti o erbe secche
- Cartone – tovagliolini- carta da cucina e di giornale (non patinata e senza immagini a colori)
- Pezzetti di tessuti naturali non colorati (cotone, lana, canapa, juta, lino)
- Foglie secche coriacee (faggio- quercia – noce – castagno- aghi di conifere) sughero – usare con moderazione perché possono rallentare la degradazione

Scarti da evitare

- Avanzi di carne o pesce (compresi ossa e lische e gusci di frutti di mare) e latticini
- Lettiere usate di animali domestici
- Tutto ciò che è sintetico e non biodegradabile (vetro, ceramica, plastica, metalli)
- Sacchetti di plastica bio (sì, sono biodegradabili, ma ci vuole troppo tempo)

COME PROCEDERE

1. Per ottenere un buon risultato è importantissimo tritare e spezzettare bene tutti i materiali prima di inserirli nella compostiera. Triturare o spezzettare bene gli scarti ogni giorno, quando sono ancora freschi è molto meglio non aspettare che si affloscano o ammuffiscano per procedere a questa necessaria incombenza.
2. Porre sul fondo del contenitore uno strato di 4-5 cm di rametti secchi e/o noccioli di frutta per permettere il drenaggio.
3. Cominciare ad inserire scarti umidi, seguiti da uno strato di secchi terminando sempre con striscioline di carta e una abbondante spolverata di terriccio per evitare i cattivi odori e tenere lontani (per quanto possibile) insetti e animalletti.
4. Nebulizzare il composto per mantenere la giusta umidità (senza esagerare).
5. Chiudere sempre bene il coperchio.
6. E' più pratico accumulare i resti giornalieri tritati in un piccolo contenitore ben chiuso in cucina e trasferirli nella compostiera solo ogni 5 – 7 giorni (comunque prima che cominci a emanare odori poco piacevoli!)
7. Ogni 15 / 20 giorni areate la miscela rigirandola per bene con un bastone
8. Siate pazienti, a seconda delle stagioni e del tipo di compostiera , ci vorrà comunque qualche mese per ottenere un buon compost, ma poi vedrete che soddisfazione